



Salmo 91

- ¹ Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
- ² Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido».
- ³ Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
- ⁴ Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.
- ⁵ Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.
- ⁶ Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra,
ma nulla ti potrà colpire.
- ⁷ Basterà che tu apra gli occhi
e vedrai la ricompensa dei malvagi!
- ⁸ «Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».
- Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:
- ⁹ non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
- ¹⁰ Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.
- ¹¹ Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
- ¹² Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi.
- ¹³ «Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.
- ¹⁴ Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso.
- ¹⁵ Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza».
- ¹⁶

Il *Salmo 91* risponde all'invocazione finale del *Salmo 90*: “La tua azione si manifesti ai tuoi servi”. Il Signore - invocato con tutti i suoi Nomi: Altissimo, Onnipotente, JHWH, Dio mio -

mostra a chi sa “aprire gli occhi” (8a) la cura per chi si affida a Lui (4). È un salmo di fiducia nato in un contesto liturgico. Nella recita riconosciamo una distribuzione dei ruoli:

- a) L’orante: manifesta la sua fiducia nel Signore “mio rifugio” (2.9a);
- b) Il liturgo: mostra come Dio protegge il fedele dai pericoli (3-4), dalle minacce (5-7), dalle avversità (9b-13);
- c) Il Signore: risponde all’invocazione dell’orante (15) e promette protezione (14.16).

Nel 1979 - quando ho percorso in macchina la strada che da Amman porta a Bagdad, attraverso il deserto - ho visto cosa significa inciampare nelle pietre taglienti che sbucano dal terreno, ed ho pensato al versetto del salmo: *Egli per te darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie. Sulle mani essi ti porteranno, perché il tuo piede non inciampi nella pietra* (Sal 91, 11-12). Nel racconto delle tentazioni di Gesù (Mc 4,5); (Lc 4,9-11) i versetti 11-12 sono ripresi dal tentatore per difendere la sua proposta. Nel contesto del Salterio, il salmo esprime un’istruzione, una professione, una ratifica della fiducia. Il tentatore vuol deformare questa fiducia in presunzione e temerarietà: tenta Gesù perché Gesù tenti Dio. Ma Gesù smaschera il carattere strumentale della confusione tra principio della cura e principio del dominio.

Il Salmo e la sua ripresa nel racconto delle tentazioni di Gesù pongono una domanda seria: quando è Dio e non il demoniaco a interpellarci? Una lettura affrettata del salmo può portarci ad una “visione magica” (5-6); ad un atteggiamento superficiale (13); al disimpegno di chi delega alla “provvidenza” la propria responsabilità. Affidarsi a Dio – cioè, nel linguaggio del salmo, conoscere ed invocare il Nome di Dio – significa cercare e riconoscere qual è la volontà di Dio in ogni situazione concreta. Dietrich Bonhoeffer ha sempre avuto la preoccupazione di riconoscere la guida di Dio nella sua attività di teologo, di pastore, di oppositore al nazismo. Dopo il fallimento dell’attentato a Hitler scrive all’amico Eberhard Bethge:

Proprio in tempi come questi bisogna sforzarsi, nella preghiera, di concentrarsi nella gratitudine, Soprattutto, non dobbiamo mai lasciarci consumare dagli istanti, ma dobbiamo mantenere in noi la calma delle grandi idee, e misurare tutto su quelle. La cosa più difficile da sopportare negli uomini è che sono pochissimi a poterlo fare. Non è la malvagità, ma la debolezza umana che deturpa e degrada la dignità dell’uomo. È una cosa che si può sopportare solo in forza di una compassione assai profonda. Del resto, *la guida di tutto resta sempre nelle mani di Dio. (Resistenza e Resa).*

Quanti di noi hanno raggiunto l’età per vedere “i figli dei figli” hanno imparato che la cura e la benedizione del Signore sono una “grazia a caro prezzo”. E lo saranno altrettanto per i nostri figli e nipoti. Perciò diciamo, con Bonhoeffer e con il salmista: “i miei giorni sono nelle tue mani” (Sal 31,16).